

Il cammino del sole

Gloria sorride sempre al suo paese.

Sale fino a San Rocco, un santuario a picco su Porlezza, per poter scovare ogni meraviglia della natura. Circondata dalle alte vette delle prealpi che rispecchiano i suoi stupendi occhi. Quel suo sorriso ogni volta si tuffa nelle sponde del lago cristallino. Gloria, in quel luogo, si sente davvero felice.

Da lassù assiste con fervore, proprio come un spettatore senza nessun comfort allo spiccare del soave volo e sgrana ancor di più gli occhi quando insegue le manovre di atterraggio, dolci quanto le carezze dell'umanità, di ogni volatile. Questo è ciò che vede da lassù: ogni veste di madre natura. La chiesetta di San Rocco è davvero carina, costruita nell'antichità per metà nella roccia. Un vecchio muro di contenimento in pietra e qualche albero, fanno da cornice.

Gloria è solita appoggiarsi al davanzale fatto con i cocci di un tempo, senza sporgersi vede tutta Porlezza. Il sole, già dalle prime ore del mattino, benedice ogni casa e i tetti rossi luccicano come diamanti. Per chi lo crede, ogni tetto è il simbolo dell'amore, della sicurezza e della famiglia. Queste tre parole, Gloria le conosce molto bene, il suo cuore è colmo d'amore e si ritiene fortunata per questo. Ha una famiglia che l'ama infinitamente, è circondata da molti amici e soprattutto è fiera di sé.

Avevo conosciuto Gloria quasi per caso, in un giorno dettato dalla vita. Le nostre strade si erano incrociate così; lei era alla disperata ricerca di una famiglia amorevole che accogliesse e si prendesse cura per tutta la vita di un cucciolo ed io, in quel periodo, avevo il desiderio di prendere un cane. Tramite un passaparola, avevo saputo che la cagnolina di una certa ragazza di nome Gloria aveva dato alla luce cinque cuccioli. Purtroppo per una serie di complicanze durante il parto, morirono tre cuccioli e la madre. Solo due piccoli si salvarono per miracolo grazie alla tenacia e alla pazienza di Gloria e di sua madre che accudirono i cuccioli ogni tre ore, giorno e notte.

Da quel giorno è passato un anno.

Power e Artù crescono bene e in salute. Power, il più timido dei due, è diventato il cane di Gloria. Invece Artù, oggi fa parte della mia famiglia.

Ogni mattina vedo Gloria con il suo Power che cammina sulla ripida salita per San Rocco, la sua camminata è facilmente riconoscibile: passi spontanei e spensierati come il sole che splende sulla nostra Porlezza. Adoro immaginare quei suoi lunghi capelli castani chiari lisci come delle spighe di grano che traballano sulla schiena dritta, mi fanno ben sperare in un buon frumento in futuro.

Mi piace quando una ragazza, più giovane di me, s'affaccia da San Rocco e si meraviglia di ciò che ha dal mondo. Questo Gloria lo fa abitualmente appoggiandosi sul muretto con entrambi i gomiti, raccogliendo il mento fra i palmi delle mani. Ora Gloria pare una candida gemma al sole. Sul suo viso vedo spuntare lento quell'imbarazzo da bimba che non l'ha mai abbandonata. Le sue lentiggini rosate.

Proprio su quel cucuzzolo, Gloria delineava il suo futuro. Con quel naso all'insù e con quei grandi occhi rivolti all'infinito del cielo, ella incomincia a sognare. Vorrebbe trovare un'occupazione che ancora non ha. Si osserva attorno: i monti, la natura incontaminata e i raggi del sole la consolano. Con il buon senso cerca di capire il mondo come va. Il suo di mondo doveva essere in un altro modo. Doveva essere bellissimo, proprio come i bambini lo descrivono ogni volta. Era una cosa semplice, bastava guardare un punto fisso distante da ogni cosa e incominciare a fantasticare. Gloria, anche se era una piccola donna, ci riusciva ancora.

<<E... se tutto fosse così semplice?>> Pensò guardando con incanto quel cielo sgombro da ogni nube. <<E...se tutto fosse così semplice!>> Continuava a ripetersi Gloria nella propria mente.

Ma cos'era la vera semplicità? Soltanto l'universo senza l'uomo sapeva dare una risposta. Già perché gli esseri umani sono come delle macchine da guerra che distruggono tutto, anche con il solo utilizzo del pensiero.

Gloria sapeva anche questo, non tutti i suoi coetanei erano come lei. Una vita caotica, superficiale, piena di dialoghi inutili e animati non facevano per lei.

Gloria desiderava una vita semplice e serena. Voleva riuscire a sfiorare ogni vetta come facevano le

grandi ali di un falco, seminando i suoi desideri come pioggia sulla terra, sperando che prima o poi diventino dei freschi germogli. Le piaceva abbandonarsi al mondo e lasciarsi guidare da quel soffio incondizionato della natura; doveva essere così, la vita di una ragazza della sua età.

I passi di Gloria non si fermano mai, inseguono con volontà lo sguardo naturale di madre natura su questa terra. Si rincorrono a vicenda, uno dietro l'altro, i suoi passi e quelli del sole; a volte si combaciano alla perfezione tanto che diventano un'immagine sola.

Gloria porta ovunque la serenità del mondo.

Cammina per i monti, per le strade spostando ogni ombra taciturna, si siede nei prati e tenta di sbocciare meglio di un fiore veterano. Questa è Gloria, una ragazza che si sposta come il sole. Accarezza il suo mondo con delicatezza, assiste con i suoi occhi colmi di spontaneità al modo di vivere della natura e ammira ogni meraviglia con riguardo.

Da quel ripido cucuzzolo, una ragazza giovane suggerisce al mondo intero di adottare la sua semplicità. È un po' come seguire con i voli dei rapaci, convivono in uno spazio infinito, chiamato cielo, tutti assieme osservando però la legge della natura. Gloria sa che la legge della natura e quella del suo mondo avevano poche cose in comune. In entrambi, ha la meglio chi era più forte. Ma in una cosa si differenziavano totalmente, la convivenza di tutta la specie animale è molto più semplice di quella umana.

A Gloria basta alzare gli occhi per accorgersene. In volo.

Se fosse così semplice volare come tutti gli uccelli, poter planare in completa libertà e con la consapevolezza di aver una caratteristica differente rispetto agli altri e nonostante tutto rispettarci. Se fosse così semplice volare con un solo e unico pensiero in testa... di vivere senza alcuna paura. Sarebbe così limpida quella scia di gloria per la vita.

Solo verso sera, vedo Gloria ritornare a casa. È bella come la giornata appena passata. Mentre torna gioca con Power, gli tira il più lontano possibile un ramoscello. Sembrano felici. Anche per oggi, il suo cammino ha rallegrato il mio cuore.

© protetto da copyright

Floriana Lauriola

Fonte: leormedelleparole.wordpress.com/racconti-brevi/